

CAP. 8 - RESIDUI DI FARMACI VETERINARI E SOSTANZE NON AUTORIZZATE



CURE VETERINARIE E SICUREZZA ALIMENTARE

Gli animali allevati per la produzione di alimenti possono ricevere medicinali per prevenire o trattare malattie secondo la disciplina veterinaria applicabile. I principi attivi e i loro metaboliti possono lasciare residui in carne, latte, uova o altri prodotti di origine animale. La sola presenza di un residuo non prova che il farmaco sia stato usato illegalmente.

Per proteggere i consumatori è necessario distinguere l'impiego autorizzato e conforme di un medicinale, il mancato rispetto delle prescrizioni e l'uso di sostanze vietate o non autorizzate. Si tratta di situazioni con significato legale e sanitario differente.

LIMITI MASSIMI DI RESIDUI E TEMPI DI ATTESA

Per molte sostanze farmacologicamente attive viene definito un limite massimo di residuo (LMR) in specifici alimenti di origine animale. La valutazione considera tossicologia, destino della sostanza e modalità d'impiego. I tempi di attesa fra ultima somministrazione e produzione o macellazione sono uno strumento di gestione per rispettare i livelli ammissibili.

Un LMR non corrisponde alla concentrazione sotto la quale un alimento sarebbe necessariamente privo di molecole estranee: esprime un requisito regolatorio costruito su valutazioni del rischio e buone pratiche. Non tutte le sostanze possiedono un LMR: alcune non sono consentite per gli animali destinati alla produzione alimentare.

ANTIBIOTICI, ANTIPARASSITARI E ALTRE CLASSI

Gli antibiotici richiamano due questioni distinte: l'esposizione del consumatore a eventuali residui e l'antimicrobico-resistenza, fenomeno complesso legato alla selezione e diffusione di microrganismi resistenti. I due problemi non vanno sovrapposti: il rispetto dei limiti di residuo non esaurisce la gestione della resistenza antimicrobica.

Altri farmaci comprendono antiparassitari, antinfiammatori e sostanze con specifiche indicazioni terapeutiche. Nel valutare i controlli occorre chiarire quali principi attivi siano compresi nel pannello analitico e quali specie animali e matrici vengano monitorate.

SOSTANZE VIETATE E CONTROLLI UFFICIALI

La disciplina europea distingue i programmi di controllo dei residui autorizzati dalle indagini su impieghi illeciti e sostanze vietate. Il regolamento (UE) 2022/1644 e il regolamento di esecuzione (UE) 2022/1646 disciplinano aspetti dei piani di controllo, mentre il regolamento (UE) 2021/808 riguarda criteri di prestazione dei metodi e interpretazione dei risultati.

La conferma di una non conformità richiede procedure analitiche appropriate e rispetto delle regole sulle prestazioni dei metodi. Un test di screening positivo non equivale automaticamente a una conclusione definitiva, così come un pannello negativo non significa assenza di tutte le possibili sostanze farmacologiche.

COME SI LEGGE UN RISULTATO ANALITICO

La tecnica LC-MS/MS permette di ricercare numerose sostanze, ma ciascun metodo ha un campo di applicazione, limiti di decisione e prestazioni definite. Campionamento, conservazione, identificazione e quantificazione sono parti della qualità del dato.

Il controllo efficace unisce prescrizione veterinaria corretta, tracciabilità dei trattamenti, rispetto dei tempi di attesa, autocontrollo degli operatori e sorveglianza pubblica. Demonizzare le cure veterinarie necessarie sarebbe controproducente anche per il benessere animale; l'obiettivo è l'impiego responsabile e la gestione documentata dei residui.

RIFERIMENTI SCIENTIFICI E NORMATIVI

- [Commissione europea, Residues of veterinary medicinal products](#)
- [Regolamento \(UE\) 37/2010, classificazione delle sostanze farmacologicamente attive](#)
- [Regolamento delegato \(UE\) 2022/1644](#)
- [Regolamento di esecuzione \(UE\) 2021/808](#)